

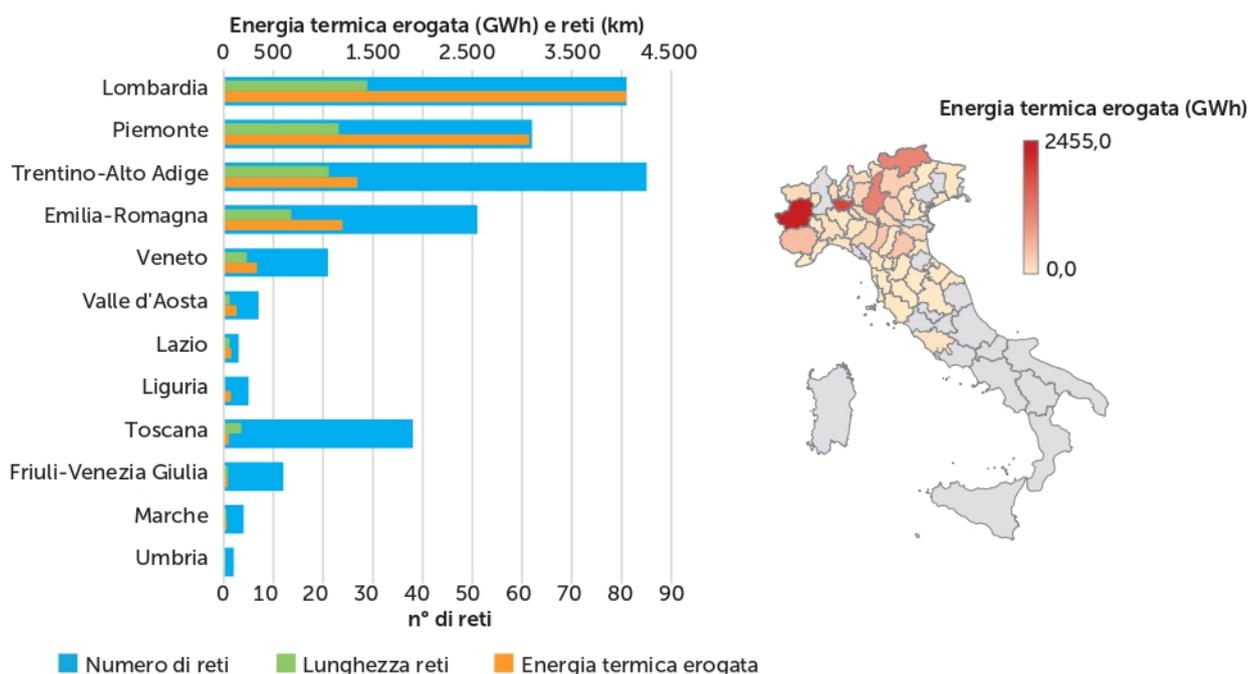
SETTORI AMBIENTALI

TELECALORE

Stato dei servizi

Pur essendo molto comuni in alcuni Paesi del Nord-Est Europa, in Italia la diffusione dei sistemi di teleriscaldamento è limitata⁵⁹ ma con un *trend* che risulta storicamente crescente: l'incremento nell'estensione delle reti registrato nell'anno 2021 è stato pari a 138 km mentre la volumetria allacciata è cresciuta di circa l'1,8% (in entrambi i casi si è registrato un rallentamento nella crescita rispetto agli anni precedenti).

FIG. 4.2 Distribuzione geografica delle reti di teleriscaldamento nel 2021 (numero di reti, estensione ed energia termica erogata in GWh)



Fonte: ARERA.

Nel 2021 le centrali termiche al servizio di reti di telecalore hanno prodotto 12.331 GWh termici, 7.185 GWh elettrici e 129 GWh frigoriferi. Rispetto al precedente anno sono risultati in aumento: il calore erogato all'utenza (+9%), la fornitura di energia frigorifera (+4,2%) e i quantitativi di elettricità prodotta dalle centrali al servizio di reti di telecalore e immessa nella rete elettrica nazionale (+15,9%). Il gas naturale si conferma la fonte energetica nettamente prevalente con il 72,1% del consumo energetico complessivo, mentre le rinnovabili coprono quasi

⁵⁹ Le 5 regioni del Nord in cui sono maggiormente diffusi (Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Veneto) rappresentano, da sole, il 96% dell'energia termica erogata da sistemi di teleriscaldamento.

completamente la quota residua con il contributo principale proveniente dai rifiuti (15,4%) e dalle bioenergie (biomasse, biogas e bioliquidi, al 9,5%).

L'energia distribuita dalle reti di telecalore è utilizzata principalmente per la climatizzazione ambientale (riscaldamento e raffrescamento) e la produzione di acqua calda a uso igienico-sanitario mentre è marginale l'utilizzo in processi industriali. Una quota significativa del mercato è costituita da utenze di tipo residenziale (64,9%) e terziario (32,2%), la domanda del settore industriale rimane marginale (2,8%). Il 69% degli utenti presenta una potenza contrattuale non superiore a 50 kW, mentre il 24% ha una taglia maggiore di 50 e fino a 350 kW e solo il 7% ha una taglia superiore a 350 kW. Gli utenti di maggiori dimensioni, nonostante siano relativamente poco numerosi, rappresentano una quota cospicua dei consumi complessivi (oltre il 50%)⁶⁰.

Il numero di imprese operanti su reti di telecalore è pari a 258: di queste, l'86% si occupa di attività strettamente legate all'esercizio delle reti e alla fornitura dall'energia termica alle utenze (distribuzione e/o misura e/o vendita) mentre la quota rimanente si occupa solo di produzione di energia termica⁶¹.

Il prezzo di fornitura del servizio di teleriscaldamento è definito liberamente da ciascun esercente sulla base delle caratteristiche del proprio sistema di telecalore, dell'utenza e del territorio servito. Le due principali modalità di determinazione del prezzo sono basate sui costi sostenuti (obiettivo di assicurare all'esercente l'equilibrio economico e finanziario e garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito) o sul costo evitato (obiettivo di fornire all'utente un prezzo del servizio conveniente rispetto al costo che avrebbe sostenuto utilizzando una tecnologia di climatizzazione alternativa).

A partire dall'ultimo trimestre 2021 si è verificata una crescita significativa dei prezzi del servizio di teleriscaldamento: il valore mediano dei prezzi passando da un valore minimo di 81 €/MWh nel terzo trimestre 2020 a un massimo di 191 €/MWh registrato nel primo trimestre 2022. Per questa ragione l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva sull'evoluzione dei prezzi e dei costi per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2020 e il 31 marzo 2022, tramite una specifica raccolta dati che ha riguardato gli esercenti di maggiori dimensioni del settore a cui corrisponde oltre l'80% dei volumi del mercato.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sono emerse potenziali criticità sia in relazione alle dinamiche di mercato, sia, limitatamente ad alcuni contesti, all'equità dei prezzi applicati. In particolare, in riferimento alle dinamiche di mercato, i prezzi applicati dagli esercenti del servizio di teleriscaldamento sono risultati in genere superiori al costo di erogazione di un servizio equivalente tramite caldaia a gas. In merito all'equità dei prezzi applicati, invece, in alcune reti, caratterizzate da un significativo utilizzo di impianti di termovalorizzazione per la produzione di energia termica, si è determinato un progressivo disallineamento tra costi e ricavi del servizio. Alla crescita dei ricavi, derivante dall'utilizzo del metodo del costo evitato per la determinazione dei prezzi, non è seguita una corrispondente crescita dei costi variabili di produzione.

Alla luce degli esiti dell'indagine conoscitiva, l'Autorità ha posto all'attenzione del Parlamento e del Governo⁶² l'opportunità di introdurre una regolazione *cost reflective* dei prezzi del servizio di teleriscaldamento, così da

60 Fonte: AIRU.

61 Il numero di operatori del telecalore che offrono il servizio di teleraffrescamento è ancora ridotto, pari al 12% circa del totale, e per alcuni il servizio copre solo porzioni limitate rispetto all'area servita dalle reti di teleriscaldamento.

62 Segnalazione 568/2022/1/tr.

consentire contestualmente di superare le criticità riscontrate nel funzionamento del mercato e di assicurare l'equità dei prezzi del servizio. Nei sistemi di teleriscaldamento caratterizzati da minori costi di produzione di energia termica sarebbe inoltre possibile trasferire parte dei benefici agli utenti, con positive ricadute economiche e sociali. La garanzia, per gli esercenti, di recuperare i costi sostenuti e di ottenere un adeguato tasso di remunerazione del capitale investito potrebbe peraltro assicurare un contesto favorevole per un ulteriore sviluppo del settore, anche in presenza di una riduzione dei prezzi del servizio.

Per quanto riguarda, il prezzo di erogazione del servizio di teleraffrescamento questo è nella totalità dei casi determinato sulla base della metodologia del costo evitato. La tecnologia di riferimento è generalmente costituita da un sistema di raffrescamento alimentato da energia elettrica, anche se non mancano casi in cui la tecnologia alternativa presa a riferimento alimentata a gas naturale.

Con dinamiche analoghe al caso del teleriscaldamento, nella formula per la determinazione del prezzo con il metodo del costo evitato, le variabili più rilevanti sono il rendimento dell'impianto alternativo di riferimento e le ipotesi per la determinazione del prezzo dell'elettricità (o del gas), in relazione alle quali si registrano sensibili differenze tra i diversi operatori. Per quanto riguarda il prezzo dell'elettricità, la maggior parte degli operatori fa riferimento ai prezzi del servizio di tutela pubblicati dall'Autorità; in alternativa, vengono utilizzati i prezzi medi dell'energia come risultanti dalle bollette dei singoli utenti.

Qualità del servizio

L'Autorità, nell'ambito della regolazione della qualità tecnica (RQTT⁶³), ha imposto agli operatori del settore una serie di obblighi informativi rilevanti per la sicurezza e la continuità del servizio. Lo scorso anno sono stati analizzati i dati di 176 operatori, riferiti a 325 reti e all'anno di esercizio 2021.

Per quanto concerne la regolazione della qualità commerciale l'Autorità ha previsto specifici obblighi informativi in capo agli esercenti, al fine di monitorare la qualità del servizio e il rispetto degli standard minimi previsti. Lo scorso anno sono stati analizzati i dati riferiti al 2021 di 175 operatori (30 di maggiori dimensioni, 88 di medie dimensioni e 57 micro-esercenti).

Infine, nel 2022 è stato chiesto agli operatori di comunicare alcune informazioni sulle caratteristiche del parco misuratori installati presso gli utenti e sulle prestazioni di qualità commerciale eseguite sugli stessi misuratori. Questo in attesa della piena applicazione della relativa disciplina regolatoria (gli obblighi di comunicazione del TIMT⁶⁴ si applicano a partire dal 2023. I dati raccolti si riferiscono a un campione di 84 operatori per un totale di 179 reti e oltre 112.000 contatori di fornitura dell'energia termica agli utenti.

63 L'RQTT è la regolazione della qualità tecnica dei servizi di teleriscaldamento e teleraffrescamento per il periodo di regolazione 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2023, allegato A alla delibera 17 dicembre 2019, 548/2019/R/tr.

64 Il TIMT è il Testo integrato di regolazione della misura nei servizi di teleriscaldamento e teleraffrescamento per il periodo di regolazione 1° gennaio 2022-31 dicembre 2024, allegato A alla delibera 17 novembre 2020, 478/2020/R/tr.

Attività svolta

Nel corso del 2022, l'Autorità ha definito la **disciplina di recesso semplificata** per agevolare il distacco da sistemi di telecalore non efficienti, qualora il soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'utenza possa essere coperto con impianti che garantiscono un maggiore risparmio di energia primaria non rinnovabile⁶⁵.

Tra le competenze in materia di regolazione e controllo nel settore del telecalore conferite all'Autorità dalla legge⁶⁶ rientra anche il compito di definire i **requisiti minimi**, in termini di caratteristiche e prestazioni, dei **contatori di fornitura di energia termica**. A valle della consultazione⁶⁷ nella quale l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti, a cui gli operatori hanno risposto con la richiesta di un'analisi costi-benefici per verificare la fattibilità tecnico-economica di ciascuno dei requisiti proposti, è stato definito un provvedimento con le prime disposizioni in materia di requisiti minimi dei misuratori che rinvia il completamento della disciplina al 2023.

Nel corso dell'anno 2022 l'Autorità ha proseguito l'attività di **valutazione delle istanze di esclusione** presentate dagli operatori del settore⁶⁸: al 31 dicembre 2022 risultavano escluse dalla regolazione 118 reti di distribuzione del calore.

Infine, con lo scopo di monitorare lo stato del settore e verificare il rispetto della regolazione introdotta dall'Autorità, a maggio e a settembre sono state avviate due Raccolte dati⁶⁹ rispettivamente in materia di qualità commerciale e tecnica.

65 Delibera 4 ottobre 2022, 477/2022/R/tlr.

66 Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102.

67 Documento per la consultazione 31 maggio 2022, 244/2022/R/tlr.

68 Secondo le modalità previste dalla delibera 13 novembre 2018, 574/2018/R/tlr.

69 "Raccolta dati integrata telecalore – Anno di riferimento 2021" e Raccolta dati qualità tecnica telecalore – Anno di riferimento 2021".